

RASSEGNA STAMPA

del

07/02/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-02-2014 al 07-02-2014

06-02-2014 ANA.it	
Volontari ANA nei territori alluvionati	1
06-02-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
DISSESTOITALIA: VIAGGIO NEL PAESE CHE CROLLA CON ANCE ARCHITETTI GEOLOGI E LEGAMBIENTE.....	2
06-02-2014 Dagospia.com	
TROPPO PAFFUTO PER ESSERE 'CASTAWAY' – IL MISTERO DEL NAUFRAGO DEL PACIFICO, I MEDICI SCETTICI: 'NON HA LA PELLE BRUCIATA DAL SOLE, NÈ UN ASPETTO SCHELETRICO, PERSINO I SUOI RENI S	3
06-02-2014 GreenMe.it	
#Dissestoitalia: il documentario multimediale nell'Italia che crolla.....	5
06-02-2014 Greenreport.it	
#Dissestoitalia, un viaggio di 100 anni nell'Italia che crolla e affoga	6
07-02-2014 Il Cittadino	
Finita la tregua, torna il maltempo: pioggia in pianura, neve sui monti	8
06-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Gardini: dall'UE risorse per progetti di mitigazione del rischio	9
06-02-2014 La Gazzetta dello Sport	
Tragedia in Argentina A Buenos Aires incendio uccide nove pompieri	10
06-02-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Israele testa il primo drone-ambulanza	11
06-02-2014 Libertà	
(senza titolo)	12
06-02-2014 Rinnovabili.it	
Dissesto idrogeologico: l'Italia ha bisogno di interventi strutturati	13
06-02-2014 TMNews	
Athena Fidus, satellite italo-francese per la Protezione civile	15
06-02-2014 Tiscali	
Grecia, si finge sismologo e predice nuova scossa a Cefalonia: fermato	16
06-02-2014 Uno Notizie.it	
DISSETO IDROGEOLOGICO ITALIA / Dissestoitalia: viaggio nel Paese che crolla	17
06-02-2014 Vita.it	
Misericordie: gli Stati generali per volare più alto	19

Volontari ANA nei territori alluvionati

ANA::

ANA.it*"Volontari ANA nei territori alluvionati"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Volontari ANA nei territori alluvionati

Argomento: **Protezione Civile**

152 visite

Continua l'emergenza sul nostro territorio e continua l'impegno dei volontari della Protezione Civile dell'ANA. In Emilia Romagna e nel Veneto la pioggia non dà tregua e un centinaio di volontari, a turno, stanno monitorando fiumi e torrenti e intervengono per aspirare l'acqua con l'ausilio di motopompe.

Dal 20 al 30 gennaio in Emilia Romagna sono stati impegnati 721 volontari, mentre per l'emergenza neve nel bellunese dal 30 gennaio sono stati impegnati 335 volontari, molti dei quali dei nuclei alpinistici che hanno sgomberato la neve dai tetti di scuole, ambulatori, case di riposo, palestre, palazzetti e case private. Hanno operato anche nelle stazioni ferroviarie di Perarolo di Cadore e alcune squadre hanno affiancato il personale dell'Enel per il taglio della piante pericolanti lungo le strade.

Nel bellunese anche gli alpini del 7° reggimento sono impegnati dall'inizio del mese per l'emergenza neve che ha colpito duramente la zona.

Lo sgombero di mobili e materiali danneggiati dall'alluvione.

Il taglio delle piante pericolanti.

06/02/2014

'®m

DISSESTOITALIA: VIAGGIO NEL PAESE CHE CROLLA CON ANCE ARCHITETTI GEOLOGI E LEGAMBIENTE**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero*****"DISSESTOITALIA: VIAGGIO NEL PAESE CHE CROLLA CON ANCE ARCHITETTI GEOLOGI E LEGAMBIENTE"***Data: **06/02/2014**

Indietro

DISSESTOITALIA: VIAGGIO NEL PAESE CHE CROLLA CON ANCE ARCHITETTI GEOLOGI E LEGAMBIENTE

Giovedì 06 Febbraio 2014 17:14

ROMA\ aise\ - Frane e alluvioni in Italia continuano ad aumentare, da poco più di 100 eventi l'anno tra il 2002 e il 2006 siamo gradualmente arrivati ai 351 del 2013 e ai 110 solo nei primi 20 giorni del 2014. Senza prevenzione e politiche efficaci di mitigazione del rischio idrogeologico questi numeri sono destinati a peggiorare. Ad essere in gioco non è solo la salute del nostro territorio ma la vita dei cittadini: negli ultimi 12 anni hanno perso la vita 328 persone.

Sono solo alcuni dei dati raccolti in "DissestoItalia", la prima grande inchiesta multimediale sul dissesto idrogeologico presentata oggi a Roma da Ance, Architetti, Geologi e Legambiente e realizzata dal gruppo di giornalisti indipendenti di Next New Media.

Con l'obiettivo di fare luce su cause e dimensioni del fenomeno in Italia ma soprattutto di proporre soluzioni concrete e condivise, imprenditori, professionisti e ambientalisti hanno collaborato per tre mesi realizzando un reportage attraverso i luoghi simbolo del dissesto.

Analisi, immagini, dati e testimonianze sono state raccolte in un webdoc (www.dissestoitalia.it) e verranno diffusi e utilizzati per sensibilizzare politica, istituzioni e opinione pubblica.

"Non possiamo continuare ad aspettare che siano le cronache dei giornali ad accendere i riflettori sul problema del dissesto idrogeologico", commenta il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti. "Ci sono risorse stanziare per la prevenzione ferme da 4 anni. Facciamo appello alle istituzioni perché vengano immediatamente sbloccate. Occorre, inoltre, mettere fine al paradosso che permette di spendere le risorse dopo i disastri mentre il Patto di Stabilità non consente ai Comuni di intervenire prima che questi avvengano".

"Il Paese – dichiara Leopoldo Freyre, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti - ha bisogno di quella grande infrastruttura chiamata manutenzione del territorio da realizzare attraverso un piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico: anche volano per sviluppare occupazione, green economy, nuove tecnologie e per proteggere il nostro immenso – e immensamente importante – patrimonio paesaggistico".

"Non è pensabile affrontare una questione così complessa come il dissesto idrogeologico senza prima conoscerla almeno nelle sue componenti essenziali", afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi.

"L'informazione che si vuol dare ai cittadini attraverso questo documentario assume una funzione strategica, perché contribuirà a renderli più consapevoli del fenomeno ed a pretendere una reale azione di difesa del suolo, che purtroppo ancora manca nel programma politico italiano".

"Parole ne sono state dette troppe, spesso accompagnate da lacrime di cocodrillo - dichiara il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza - ora subito tre misure: impedire che i fondi per la riparazione vengano impiegati per ricostruire le stesse opere che hanno causato le situazioni di rischio destinandole invece alla loro delocalizzazione, avviare un piano d'informazione alla cittadinanza, stabilire un piano finanziario consistente sulla base di un adeguamento tecnico-scientifico dei piani di bacino". (aise)

Tweet

TROPPO PAFFUTO PER ESSERE 'CASTAWAY' – IL MISTERO DEL NAUFRAGO DEL PACIFICO, I MEDICI SCETTICI: 'NON HA LA PELLE BRUCIATA DAL SOLE, NÈ UN ASPETTO SCHELETRICO, PERSINO I SUOI RENI S

TROPPO PAFFUTO PER ESSERE 'CASTAWAY' – IL MISTERO DEL NAUFRAGO DEL PACIFICO, I MEDICI

Dagospia.com

""

Data: 06/02/2014

Indietro

06 FEB 2014 12:10

TROPPO PAFFUTO PER ESSERE 'CASTAWAY' – IL MISTERO DEL NAUFRAGO DEL PACIFICO, I MEDICI SCETTICI: 'NON HA LA PELLE BRUCIATA DAL SOLE, NÈ UN ASPETTO SCHELETRICO, PERSINO I SUOI RENI SONO IN ORDINE'

Parenti e colleghi assicurano: 'è il nostro amico José, era sparito da un anno' – Per ripararsi dal sole il naufrago del Pacifico ha usato la cassa del ghiaccio - L'ambasciatore americano alle Marshall: 'Se non fosse vero resterebbe da spiegare come una barca in vetroresina del Chiapas sia comparsa all'improvviso nell'atollo di Ebon'...

Vittorio Sabadin per 'La Stampa'

Jose Salvador Alvarenga I medici che in questi giorni hanno visitato José Salvador Alvarenga a Majuro, la capitale delle isole Marshall, ancora non possono credere che abbia vissuto per 13 mesi alla deriva nell'Oceano Pacifico. Non ha le labbra screpolate, non ha la pelle bruciata dal sole, non ha l'aspetto emaciato e scheletrico che ci si potrebbe aspettare. Persino i suoi reni sono in ordine e l'unico problema di cui soffre è un gonfiore alle labbra e al viso.

Ma dal Messico, da dove afferma di essere salpato per una battuta di pesca agli squali nel dicembre del 2012, arrivano in continuazione conferme alla sua strabiliante storia, destinata a diventare la più grande avventura mai capitata in mare ad un essere umano. Ora che si è fatto tagliare la lunga barba e i capelli, i vecchi amici, i compagni di pesca e i parenti che vivono nel Salvador lo hanno riconosciuto.

Jose Salvador Alvarenga la barca da naufrago È proprio lui, «La Chancha», come veniva soprannominato con un termine che indica il maiale, usato per deridere le persone di grossa corporatura. Vilermo Rodriguez, detto «Willie», ha confermato che José lavorava per la sua cooperativa «Camaroneros de la Costa», nel villaggio di Costa Azul, nel Chiapas e che era partito nel dicembre del 2012 con un compagno di pesca, Ezechiél Cordova, in cerca di squali. Il tempo volgeva al brutto e tutti avevano sconsigliato ai due di prendere il mare. I pescatori della zona si allontanano dalla riva anche per 80 miglia e stanno via un paio di giorni senza avere a bordo nessuna strumentazione.

Jose Salvador Alvarenga il naufrago messicano Nel pomeriggio l'oceano si mise a burrasca e la barca di José e Ezechiél venne spinta verso ovest da venti di oltre 90 chilometri orari, contro i quali non c'è nulla da fare. Jaime Marroquin, della protezione civile, ha confermato che furono avviate ricerche dei due dispersi, interrotte però dopo un paio di giorni per scarsa visibilità.

La barca scoperta in vetroresina lunga 23 piedi sulla quale José ha percorso 15 mila chilometri di oceano è stata ora fotografata in secca nell'atollo di Ebon, dove è approdata dopo quasi 400 giorni alla deriva. È uno scafo decrepito, che non sembra avere mai avuto giorni migliori. Al centro ha ancora una grande scatola blu, che fungeva da ghiacciaia per il pescato, dentro la quale José ha detto di essersi riparato ogni giorno dai raggi del sole.

Jose Salvador Alvarenga con la figlia Forse vi ha raccolto anche l'acqua piovana. Sul fianco destro compare la scritta «Camarones de la Costa», che conferma l'appartenenza della barca alla malconcia flottiglia di Vilermo Rodriguez. C'è anche un numero di telefono, che comincia con il prefisso 070.

L'ambasciatore americano alle Marshall, Tom Armbruster, ha preso molto a cuore la vicenda e crede nel racconto di José. Se non fosse vero, ha detto, resterebbe da spiegare come una barca in vetroresina del Chiapas sia comparsa all'improvviso nell'atollo di Ebon. Mike Tipton, che ha scritto un libro di successo su come sopravvivere in mare, ha confermato che non è assolutamente impossibile che José ce l'abbia fatta e sia in buone condizioni.

Jose Salvador Alvarenga con la barca da naufrago Il sangue di tartaruga che ha bevuto in abbondanza è un elisir di vita e contiene vitamine e proteine. Gli occhi delle tartarughe e dei pesci sono pieni di liquido e gli errori mortali che può commettere un naufrago sono quelli di bere acqua di mare e restare esposto al sole. José lo sapeva e i pescatori come lui

TROPPO PAFFUTO PER ESSERE 'CASTAWAY' – IL MISTERO DEL NAUFRAGO DEL PACIFICO, I MEDICI SCETTICI: 'NON HA LA PELLE BRUCIATA DAL SOLE, NE UN ASPECTO SCHELETRICO, PERSINO I SUOI RENI S

che condurrà, l'oceano salmo con l'affondare le tempeste e sopra il verde in condizioni esotiche

Nonostante i dubbi che ancora circondano una storia senza precedenti come questa, tutto lascia pensare che il viaggio di José entrerà nell'epica del mare, a conferma della capacità dell'uomo di adattarsi a ogni circostanza. Il suo compagno, morto dopo un mese perché non digeriva il pesce crudo, aveva un nome biblico, Ezechiel, come il protagonista di «Moby Dick», Ishmael. L'eroe di Melville si salvò dall'oceano dentro a una cassa da morto; José ce l'ha fatta solo perché a bordo aveva la cassa del ghiaccio.

Jose Salvador Alvarenga naufrago messicano

#Dissestoitalia: il documentario multimediale nell'Italia che crolla**GreenMe.it***"#Dissestoitalia: il documentario multimediale nell'Italia che crolla"*Data: **07/02/2014**

Indietro

#Dissestoitalia: il documentario multimediale nell'Italia che crolla

Scritto da Marta Albè

Creato 06 Febbraio 2014

Piu' informazioni su: dissesto idrogeologico frane alluvioni

E' online #Dissestoitalia, il sito web che nasce da tre mesi di reportage a cura di Legambiente sullo stato di degrado ambientale del nostro Paese e sui danni provocati dal dissesto idrogeologico. Le frane e le alluvioni sono in continuo aumento in Italia. Fino al 2006 si contavano circa 100 eventi all'anno, mentre ora abbiamo raggiunto quota 110 soltanto nei primi 20 giorni del 2014, con un totale di 351 eventi nel solo 2013.

Dissestoitalia è la prima grande inchiesta multimediale sul dissesto idrogeologico condotta nel nostro Paese. Purtroppo, senza politiche adatte per la mitigazione del rischio idrogeologico, frane e alluvioni possono causare danni sempre più gravi in Italia. Legambiente prevede che le cifre attuali siano destinate a peggiorare, mettendo in gioco non soltanto la salute del territorio, ma anche la vita dei cittadini.

A causa degli eventi climatici, di frane e alluvioni, negli ultimi 12 anni hanno perso la vita 328 persone. Dissestoitalia si pone l'obiettivo di fare luce sulle cause del fenomeno e di proporre soluzioni concrete e condivise. Il reportage è nato dalla collaborazione con imprenditori, professionisti e ambientalisti, che hanno collaborato per tre mesi, andando a documentare la situazione di alcuni luoghi simbolo del dissesto, raccogliendo dati, immagini e testimonianze in un web documentario, che ora è online sul sito web www.dissestoitalia.it.

"Parole ne sono state dette troppe, spesso accompagnate da lacrime di cocodrillo - ha dichiarato il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza - ora subito tre misure: impedire che i fondi per la riparazione vengano impiegati per ricostruire le stesse opere che hanno causato le situazioni di rischio destinandole invece alla loro delocalizzazione, avviare un piano d'informazione alla cittadinanza, stabilire un piano finanziario consistente sulla base di un adeguamento tecnico-scientifico dei piani di bacino".

L'obiettivo principale dell'iniziativa Dissestoitalia e del lavoro svolto da Legambiente e dagli esperti chiamati a partecipare al progetto consiste nel sensibilizzare la politica ad agire per arginare le conseguenze del dissesto idrogeologico. E' il momento di pretendere una reale azione di difesa del suolo, che purtroppo è ancora assente nel programma politico italiano.

#Dissestoitalia è online all'indirizzo www.dissestoitalia.it.

Marta Albè

Fonte foto: dissestoitalia.it

Leggi anche: Dissesto idrogeologico: il 13% del territorio e' a rischio frane. 7 miliardi per mettere in sicurezza '®m

#DissestoItalia, un viaggio di 100 anni nell'Italia che crolla e affoga

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"#DissestoItalia, un viaggio di 100 anni nell'Italia che crolla e affoga"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Acqua | Clima | Urbanistica e territorio

Ci sono risorse stanziare per la prevenzione ferme da 4 anni

#DissestoItalia, un viaggio di 100 anni nell'Italia che crolla e affoga

Cifre da guerra: in 1 secolo 12.600 tra morti, dispersi o feriti e oltre 700mila sfollati

[6 febbraio 2014]

di

Umberto Mazzantini

Oggi un'inusuale ma sempre più collaborativa alleanza, fatta dai costruttori dell'Ance, dal Consiglio nazionale degli architetti, dai pianificatori, paesaggisti e conservatori (Cnapcc), dal Consiglio nazionale dei geologi e da Legambiente, ha presentato #DissestoItalia, la prima grande inchiesta multimediale sul dissesto idrogeologico che sta annegando e sommergendo di fango il nostro Bel Paese. Un Paese che non sembra più in grado di reggere a un inverno piovoso.

Dall'inchiesta realizzata dal gruppo di giornalisti indipendenti di Next New Media viene fuori la foto mossa di un'Italia dove frane e alluvioni continuano ad aumentare: «Da poco più di 100 eventi l'anno tra il 2002 e il 2006 siamo gradualmente arrivati ai 351 del 2013 e ai 110 solo nei primi 20 giorni del 2014». E mentre l'Italia si lecca le ferite fangose di un inverno che sembra un eterno autunno e si prepara ad una nuova andata di maltempo, imprenditori, geologi, architetti e ambientalisti sottolineano insieme che «senza prevenzione e politiche efficaci di mitigazione del rischio idrogeologico questi numeri sono destinati a peggiorare. Ad essere in gioco non è solo la salute del nostro territorio ma la vita dei cittadini: negli ultimi 12 anni hanno perso la vita 328 persone».

#DissestoItalia nasce con il dichiarato obiettivo di «fare luce su cause e dimensioni del fenomeno in Italia ma soprattutto di proporre soluzioni concrete e condivise». Per questo imprenditori, professionisti e ambientalisti hanno collaborato per tre mesi realizzando un reportage fatto di analisi, immagini, dati e testimonianze, che ripercorre i luoghi simbolo del dissesto. Il tutto è stato raccolto in un webdoc (www.dissestoitalia.it) che punta a sensibilizzare politica, istituzioni e opinione pubblica.

Il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, Paolo Buzzetti, ha detto: «Non possiamo continuare ad aspettare che siano le cronache dei giornali ad accendere i riflettori sul problema del dissesto idrogeologico. Ci sono risorse stanziare per la prevenzione ferme da 4 anni. Facciamo appello alle istituzioni perché vengano immediatamente sbloccate. Occorre, inoltre, mettere fine al paradosso che permette di spendere le risorse dopo i disastri mentre il Patto di Stabilità non consente ai Comuni di intervenire prima che questi avvengano».

Un paradosso che è letale per un territorio dove il rischio idrogeologico riguarda l'82% dei Comuni, con oltre 5 milioni e 700mila i cittadini che vivono in aree pericolose. Secondo il rapporto Ance-Cresme presentato oggi, a causa del dissesto territoriale, in Italia, in poco più di 100 anni ci sono stati 12.600 tra morti, dispersi o feriti e oltre 700mila sfollati. Le cifre di una guerra contro un nemico che nessun governo finora è sembrato voler combattere davvero e al quale invece si forniscono sempre più munizioni, visto che tra il 2002 e il 2014 si sono contati 293 morti, 24 solo nel 2013. Quindi, dice il rapporto, «Dal 2002 ad oggi si sono verificati quasi 2.000 episodi di dissesto e ancora più sconcertante è il dato del gennaio 2014: in soli 23 giorni (data dell'ultima rilevazione) si sono registrati 110 episodi in tutto il territorio italiano».

#DissestoItalia, un viaggio di 100 anni nell'Italia che crolla e affoga

Noi di greenreport.it siamo da sempre convinti di quello che oggi ha ribadito Leopoldo Freyrie, presidente del Cnapcc: «Il Paese ha bisogno di quella grande infrastruttura chiamata manutenzione del territorio da realizzare attraverso un piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico: anche volano per sviluppare occupazione, green economy, nuove tecnologie e per proteggere il nostro immenso – e immensamente importante – patrimonio paesaggistico».

Anche per Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, «Non è pensabile affrontare una questione così complessa come il dissesto idrogeologico senza prima conoscerla almeno nelle sue componenti essenziali.

L'informazione che si vuol dare ai cittadini attraverso questo documentario assume una funzione strategica, perché contribuirà a renderli più consapevoli del fenomeno ed a pretendere una reale azione di difesa del suolo, che purtroppo ancora manca nel programma politico italiano».

Il presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, ha concluso: «Parole ne sono state dette troppe, spesso accompagnate da lacrime di coccodrillo ora subito tre misure: impedire che i fondi per la riparazione vengano impiegati per ricostruire le stesse opere che hanno causato le situazioni di rischio destinandole invece alla loro delocalizzazione, avviare un piano d'informazione alla cittadinanza, stabilire un piano finanziario consistente sulla base di un adeguamento tecnico-scientifico dei piani di bacino».

Finita la tregua, torna il maltempo: pioggia in pianura, neve sui monti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Finita la tregua, torna il maltempo: pioggia in pianura, neve sui monti

Nuova allerta della Protezione civile per neve in Piemonte e Lombardia. Un nuovo impulso perturbato di origine atlantica determinerà oggi condizioni di maltempo sulle regioni settentrionali, con nevicate su Piemonte e Lombardia. La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse che prevede dal mattino di oggi nevicate sopra i 300-600 metri sul Piemonte meridionale e sopra i 900-1100 metri sulla Lombardia, con apporti al suolo da deboli a moderati. Criticità arancione per il Veneto orientale e per buona parte dell'Emilia Romagna, mentre sono indicate in criticità gialla Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Sardegna, Veneto, buona parte di Lombardia, Emilia Romagna e Lazio.

Gardini: dall'UE risorse per progetti di mitigazione del rischio

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Gardini: dall'UE risorse per progetti di mitigazione del rischio"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

GARDINI: DALL'UE RISORSE PER PROGETTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Commentando la situazione pesante in cui sta versando il Veneto a causa del maltempo e del dissesto, la europarlamentare Elisabetta Gardini, relatrice per il Meccanismo di ProCiv europea, fa presente che per il 2014 l'UE mette a disposizione fondi per progetti di messa in sicurezza del territorio

Giovedì 6 Febbraio 2014 - ATTUALITA'

"Il nostro Veneto ha dimostrato ancora una volta tutta la sua fragilità, la priorità ora è quella di creare un territorio resiliente, perché una criticità non si trasformi puntualmente in un disastro. E' l'Europa a indicare la via mettendo a disposizione per il 2014 risorse importanti e più facilmente accessibili rispetto al passato. Sono fondi che imprese e istituzioni possono ottenere direttamente presentando progetti, legati alla prevenzione, con i quali si può intervenire per il ripristino e la mitigazione dei rischi" così Elisabetta Gardini, europarlamentare e relatrice per il Meccanismo di protezione civile europea, commenta lo stato di calamità dichiarato per il Veneto.

"Infrastrutture ambientali e opere che mettano in sicurezza città e paesi possono anche essere un importante volano per la nostra economia. Bisogna agire in fretta non c'è più tempo da perdere."

red/pc

Tragedia in Argentina A Buenos Aires incendio uccide nove pompieri**La Gazzetta dello Sport**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 06/02/2014 - pag: 32

Tragedia in Argentina A Buenos Aires incendio uccide nove pompieri

Dramma a Buenos Aires , dove ieri almeno nove persone , tra vigili del fuoco e protezione civile, sono morte in un violento incendio. A queste si aggiungono 2 dispersi e 7 feriti. A prendere fuoco, per cause ancora ignote, è stato un deposito di documenti nel quartiere di Barracas .

´@m

Israele testa il primo drone-ambulanza

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Israele testa il primo drone-ambulanza"

Data: **06/02/2014**

Indietro

esteri

06/02/2014

Israele testa il primo drone-ambulanza

L'"AirMule" è in grado di portare 440 kg di carico ed è progettato per riuscire ad atterrare indenne nel bel mezzo dei combattimenti per portare in salvo uno o più soldati feriti, anche gravemente. Costo: 2,5 milioni di dollari. Guarda il video

Il drone-autoambulanza è stato realizzato dallo start up israeliano "Urban Aeronautics"

maurizio molinari

corrispondente da GERUSALEMME

Assomiglia ad un elicottero blindato, è progettato per realizzare missioni a lunga distanza, riesce a prelevare feriti sul campo di battaglia e portarli nelle retrovie: senza il bisogno di un pilota in carne e ossa. Il drone-autoambulanza è stato realizzato dallo start up israeliano "Urban Aeronautics", è in grado di portare 440 kg di carico ed è progettato per riuscire ad atterrare indenne nel bel mezzo dei combattimenti per portare in salvo uno o più soldati gravemente feriti.

La presentazione del velivolo, che assomiglia ad un elicottero comandato a distanza, ne preannuncia l'entrata in servizio nelle forze armate israeliane nel 2020 ma "Urban Aeronautics" assicura che potrà avere anche degli impieghi civili, come ad esempio missioni di soccorso in zone urbane congestionate dal traffico per portare in salvo vittime di incidenti che l'autoambulanza tradizionale non riuscirebbe a soccorrere in tempo. Ogni "AirMule" costerà 2,5 milioni di dollari ed a crearlo è stato Rafi Yoeli, ingegnere e ceo dello start up, che ne ha definito con cura le caratteristiche: 7 metri di lunghezza, 2 di larghezza, con due motori simili alle "jeep volanti" tedesche degli anni Cinquanta, guidato a distanza grazie a 200 piccoli alettoni direzionali che gli consentono di volare in silenzio e con qualsivoglia condizioni atmosferiche. La presentazione dell'"Air Mule" segue di pochi mesi la pubblicazione negli Stati Uniti delle immagini dei robot mobili in via di realizzazione da parte del Pentagono, lasciando intendere che l'alta tecnologia si sta preparando a togliere ai soldati molte delle mansioni logistiche finora svolte nell'ambito delle operazioni militari. L'esercito che adotterà l'"AirMule" garantirà maggiore sicurezza ai piloti degli elicotteri per le evacuazioni di soccorso, che sono in genere fra le prede preferite di chi attacca da terra.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 06/02/2014

Indietro

Premiato il super pompiere

Targa dai Lions di Milano per soccorsi e salvataggi

A sinistra, Benigni indossa l'elmetto di Baggi durante un intervento a L'Aquila.

Sopra, il ...

CASALE - Un lungo curriculum di missioni e salvataggi, il Lions club di Milano premia il pompiere Luigi Baggi, 56 anni, di Casale. Il soccorritore ha trascorso 30 anni come vigile del fuoco al comando provinciale di Lodi.

Dal 1978 al 1981 e poi negli ultimi tre anni (dopo la pensione) è stato anche al distaccamento di Casale. «A 21 anni guidavo già tutti i mezzi pesanti. I giovani di oggi ci pensino, perché i pompieri sono importanti per il territorio», commenta Baggi. Lui ora continua ad occuparsi del prossimo, dedicando più tempo possibile alla sua squadra come volontario.

Tutti lo conoscono per la sua umiltà e magari per aver assaggiato il gustoso miele delle api che alleva a Bertonico, suo paese d'origine. Martedì sera per Baggi è arrivato il momento di festeggiare. «Senza aspettarmelo - spiega il vigile - il Lions club di Milano ha contattato il mio comando per invitarmi alla premiazione e con grande emozione ho ricevuto una bellissima targa d'argento dedicata ai benemeriti delle forze dell'ordine, in tutto cinque della Lombardia, ma solo io del Lodigiano».

«La felicità deriva dal fatto che per la prima volta viene chiamato qualcuno che non fa tutto questo per lavoro ma per semplice passione, esattamente come tutti i miei colleghi operativi nel Lodigiano e a Casale, con i quali condivido momenti molto forti ma anche tanti altri piacevoli». La benemerita è arrivata soprattutto per due episodi recenti in cui il pompiere ha dato il meglio di sé. Due settimane fa, per esempio, Baggi stava tornando da Lodi dopo la mezzanotte quando ha notato un'auto ribaltata in una scarpata della via Emilia tra Mairago e Secugnago. All'interno c'era un uomo intrappolato che non riusciva ad uscire dall'abitacolo parzialmente immerso nell'acqua: il conducente è quindi stato tirato fuori dal soccorritore. Invece un anno fa, ad inizio gennaio, il volontario si era distinto perché, seppur libero dal servizio, ha sentito un boato mentre tagliava la legna in giardino e lasciata l'abitazione, è corso con la moglie Maria Maddalena Tansini in aiuto di una signora che si era schiantata in auto contro il pilastro della cascina Corte Montagnola.

«Per fortuna non era incastrata, ho spento la combustione con neve e terra e l'ho tirata fuori dal mezzo. In seguito, sono stato onorato di ricevere un elogio dal direttore generale capo Pini che quindi ha trasmesso il tutto al ministero e dato il via all'iter per la benemerita», racconta il volontario.

Insomma, un vero angelo custode di cui si sono accorti in molti. «Sono stato nella terremotata Irpinia e premiato dal ministro Zamberletti; a seguire in Valtellina per l'alluvione del 1987; nel 2002 ho lavorato a Lodi per lo stesso motivo, nel 2004 ho partecipato ai soccorsi di Salò, sempre per il terremoto. Mentre nel 2009 sono stato sei volte a L'Aquila. Qui ho incontrato per caso Roberto Benigni in visita e gli ho prestato l'elmetto».

Oltre trent'anni di lavoro premiati dal Lions club presieduto da Gianni Cuman e una targa ricevuta dalle mani del comandante provinciale di Lodi Enrico Porrovecchio, mentre la moglie in sala applaudiva emozionatissima.

Paola Arensi

06/02/2014

<!--

Dissesto idrogeologico: l'Italia ha bisogno di interventi strutturati**Rinnovabili.it**

"Dissesto idrogeologico: l'Italia ha bisogno di interventi strutturati"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Articolo Roma, 6 febbraio 2014

Il WWF scrive al Ministro Andrea Orlando

Dissesto idrogeologico: l'Italia ha bisogno di interventi strutturati

Lottare contro il dissesto idrogeologico non significa intervenire al bisogno ma predisporre un piano di tutela del territorio, parola di WWF

(Rinnovabili.it) – Il dissesto idrogeologico continua a fare danni in Italia e il WWF dice basta alle iniziative estemporanee suggerendo al Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando interventi decisivi.

Per sensibilizzare il Governo, l'Associazione ha scritto al Minambiente una lettera contenente proposte in linea con le iniziative europee che potrebbero aiutare il paese a ridurre i rischi per la popolazione e l'ambiente.

Bisogna fermare il consumo di suolo denuncia il WWF, ogni giorno circa 90 ettari vengono cementificati e le conseguenze ambientali sono disastrose, spesso irreversibili, per questo interventi d'occasione non ottengono alcun risultato.

I ritardi nel recepimento delle **Direttive comunitarie sulle Acque e sulle Alluvioni** mettono costante a rischio l'Italia, flagellata da continue alluvioni che provocano frane e smottamenti.

Riconoscendo l'impegno più volte dimostrato dal Ministro dell'Ambiente per le tematiche critiche il WWF ha voluto ricordare quanto importante sia la tutela degli ecosistemi per il contenimento delle emergenze e la protezione delle comunità. Le aree naturali sono infatti fondamentali per ridurre i rischi ambientali e limitare, in caso di forti piogge, lo straripamento dei fiumi e la rottura degli argini.

Per aiutare il governo ad intraprendere un strada virtuosa di successo l'associazione ha deciso di suggerire una road map per passare dall'emergenza ad interventi davvero risolutivi e ad un sistema di gestione integrato che metta al primo posto il ripristino dell'integrità delle risorse naturali come mezzo per superare naturalmente il dissesto.

Istituire urgentemente subito le Autorità di distretto idrografico, come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e anche prima dell'approvazione del Ddl collegato ambientale alla legge di Stabilità 2014.

Individuare con chiarezza i meccanismi e gli strumenti operativi per consentire un governo del territorio adeguato alle attuali esigenze e che tenga conto dei cambiamenti climatici in atto.

Ricostruire intere filiere, individuando strumenti d'intervento adeguati fino alla definizione di capitolati che prevedano, ad esempio, l'interdisciplinarietà d'azione e di competenze.

Promuovere una efficace azione di formazione, rivolta ai tecnici, ma anche e soprattutto a chi gestisce gli enti preposti al controllo e alla gestione del territorio

Definire i criteri per l'utilizzo delle risorse che potranno essere rese disponibili rispetto all'ammontare complessivo di 1 miliardo e 400 milioni di euro "individuato" dalla recente Legge di Stabilità

Costituire una Commissione composta dal dipartimento della Protezione civile e dai segretari delle autorità di bacino

Dissesto idrogeologico: l'Italia ha bisogno di interventi strutturati

nazionali per: a) individuare le aree di prioritario intervento tra le quali ripartire quanto stanziato con la Legge di Stabilità 2014; b) definire le modalità per una pianificazione territoriale integrata che consenta finalmente un processo di co-pianificazione tra lo Stato e le Regioni (idrogeologica, sismica, paesaggistico-naturalistica e agricola) c) predisporre una strategia nazionale per la valorizzazione naturalistica dei fiumi finalizzata alla gestione delle alluvioni e del dissesto idrogeologico anche, quando necessario

Garantire l'adeguata pre-allerta alle popolazioni residenti e l'attuazione di piani di sicurezza e protezione civile

Vietare l'edificabilità nelle pertinenze fluviali ed avviare la demolizione e la delocalizzazione (a cui il Ddl collegato ambientale vorrebbe destinare 10 milioni di euro nel 2014) dei manufatti che sorgono nelle aree a rischio idrogeologico, partendo dalle aziende che costituiscono delle vere e proprie bombe ecologiche (es. aziende a rischio rilevante).

Favorire la prevenzione diretta da parte dei cittadini, finalizzata all'introduzione di misure di contrasto al rischio idrogeologico (ad esempio, azioni preventive soprattutto in occasione di ristrutturazione delle abitazioni).

Athena Fidus, satellite italo-francese per la Protezione civile**TMNews***"Athena Fidus, satellite italo-francese per la Protezione civile"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Athena Fidus, satellite italo-francese per la Protezione civile

Servirà a potenziare le telecomunicazioni per militari e civili

Milano, 6 feb. (TMNews) - Si chiama Athena-Fidus il nuovo satellite geostazionario italo-francese che verrà lanciato alle 21 e 30 di questa sera, 6 febbraio 2014, con un razzo Ariane 5 dallo spazioporto europeo di Kourou, nella Guiana francese. Il satellite per telecomunicazioni "duale", ovvero sviluppato per scopi sia militari che civili, è nato dalla collaborazione tra l'Asi, l'Agenzia spaziale italiana e quella francese, Cnes (Centre national d'études spatiales).

Il nome è l'acronimo di Access on Theatres and European Nations for Allied forces - French Italian Dual Use Satellite. Il suo compito è sostituire o integrare le reti di comunicazione terrestri e, soprattutto, facilitare l'accesso a internet in banda larga da zone remote in cui il segnale è basso o addirittura inesistente.

In pratica, sarà uno strumento al servizio dei Ministeri della Difesa d'Italia e Francia per fornire un supporto ai militari che operano in missioni all'astero così come alle forze di polizia o di Protezione civile, impegnate in aree di crisi per la gestione di disastri naturali o dolosi e delle situazioni di emergenza ambientali o umanitarie.

Su Athena-Fidus sono installate diverse antenne in grado di orientare "fasci" di onde per garantire il servizio di telecomunicazione in tutto l'emisfero visibile dall'orbita geostazionaria.

Il satellite ha tecnologia "made in Italy"; è stato costruito, infatti, negli stabilimenti di Roma della Thales Alenia Space mentre Telespazio ha curato la realizzazione del segmento di terra.

Athena-Fidus sarà seguito da un altro satellite, il Sicral 2 a coronamento di un importante percorso di collaborazione tra Italia e Francia iniziato nel 2007, nell'ambito di un programma spaziale di comunicazione civile e militare per la difesa e la sicurezza europee.

Grecia, si finge sismologo e predice nuova scossa a Cefalonia: fermato

tiscali.notizie |

Tiscali*"Grecia, si finge sismologo e predice nuova scossa a Cefalonia: fermato"*Data: **07/02/2014**[Indietro](#)

Grecia, si finge sismologo e predice nuova scossa a Cefalonia: fermato

LaPresse[Commenta](#)[Invia](#)

Atene (Grecia), 6 feb. (LaPresse/AP) - Un uomo di 44 anni è stato arrestato nel sud della Grecia con l'accusa di essersi finto un funzionario dell'istituto di geodinamica di Atene e di avere telefonato a una donna di 62 anni di Cefalonia avvertendola che ci sarebbe stato un altro terremoto di grandi proporzioni. Lo riferisce la polizia locale. Non è chiaro perché l'uomo abbia voluto lanciare il falso allarme alla donna. A Cefalonia dal 26 gennaio si sono verificati due grandi terremoti, uno di magnitudo 5.9 e uno di 5.7, seguiti da una serie di scosse di assestamento. I terremoti, stando alle stime del governo, hanno danneggiato circa tremila case. Questa settimana l'esercito ha allestito tende e altri rifugi temporanei e la Chiesa ortodossa ha fornito assistenza a migliaia di residenti dell'isola, che continuano a trascorrere le notti all'aperto.

06 febbraio 2014

DISSETO IDROGEOLOGICO ITALIA / DissestoItalia: viaggio nel Paese che crolla

ROMA: DISSETO IDROGEOLOGICO ITALIA DissestoItalia - notizie - ultime notizie

Uno Notizie.it

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

ROMA / 06-02-2014

DISSETO IDROGEOLOGICO ITALIA / DissestoItalia: viaggio nel Paese che crolla

Appello a Napolitano e a Letta: "serve entro l'anno grande piano di prevenzione"

Dissesto idrogeologico Italia, ultime notizie - Ance, Architetti, Geologi e Legambiente riuniti oggi per il lancio della grande inchiesta multimediale #DissestoItalia, realizzata dal gruppo di giornalisti indipendenti di Next New Media, lanciano un appello ai presidenti della Repubblica e del Consiglio per un'azione immediata contro il dissesto idrogeologico. "E' necessario un grande piano di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio da realizzare entro l'anno" dichiarano i presidenti Buzzetti, Freyrie, Graziano e Cogliati Dezza.

Secondo professionisti, ambientalisti e imprese, il piano d'emergenza deve disporre di una regia nazionale, deve essere provvisto di risorse certe e immediatamente utilizzabili anche sforando il Patto di stabilità e utilizzando la nuova programma dei fondi europei.

Deve consentire, inoltre, di aprire i cantieri di manutenzione in tempi brevi e con regole trasparenti. "E' un banco di prova per il nostro Paese al quale siamo chiamato tutti con ugual responsabilità" concludono i presidenti.

Ance, Architetti, Geologi e Legambiente presentano

la prima grande inchiesta multimediale sul dissesto idrogeologico in Italia

Frane e alluvioni in Italia continuano ad aumentare, da poco più di 100 eventi l'anno tra il 2002 e il 2006 siamo gradualmente arrivati ai 351 del 2013 e ai 110 solo nei primi 20 giorni del 2014.

Senza prevenzione e politiche efficaci di mitigazione del rischio idrogeologico questi numeri sono destinati a peggiorare.

Ad essere in gioco non è solo la salute del nostro territorio ma la vita dei cittadini: negli ultimi 12 anni hanno perso la vita 328 persone.

Sono solo alcuni dei dati raccolti in #DissestoItalia, la prima grande inchiesta multimediale sul dissesto idrogeologico presentata oggi a Roma da Ance, Architetti, Geologi e Legambiente e realizzata dal gruppo di giornalisti indipendenti di Next New Media.

Con l'obiettivo di fare luce su cause e dimensioni del fenomeno in Italia ma soprattutto di proporre soluzioni concrete e condivise, imprenditori, professionisti e ambientalisti hanno collaborato per tre mesi realizzando un reportage attraverso i luoghi simbolo del dissesto. Analisi, immagini, dati e testimonianze sono state raccolte in un webdoc (

www.dissestoitalia.it) e verranno diffusi e utilizzati per sensibilizzare politica, istituzioni e opinione pubblica.

"Non possiamo continuare ad aspettare che siano le cronache dei giornali ad accendere i riflettori sul problema del dissesto idrogeologico – commenta il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti. Ci sono risorse stanziare per la prevenzione ferme da 4 anni. Facciamo appello alle istituzioni perché vengano immediatamente sbloccate. Occorre, inoltre, mettere fine al paradosso che permette di spendere le risorse dopo i disastri mentre il Patto di Stabilità non consente ai Comuni di intervenire prima che questi avvengano".

"Il Paese – dichiara Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti - ha bisogno di quella grande infrastruttura chiamata manutenzione del territorio da realizzare attraverso un piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico: anche volano per sviluppare occupazione, green economy, nuove tecnologie e per proteggere il nostro immenso – e immensamente importante – patrimonio paesaggistico".

"Non è pensabile affrontare una questione così complessa come il dissesto idrogeologico senza prima conoscerla almeno nelle sue componenti essenziali. - afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi-.

DISSETO IDROGEOLOGICO ITALIA / DissestoItalia: viaggio nel Paese che crolla

L'informazione che si vuol dare ai cittadini attraverso questo documentario assume una funzione strategica, perché contribuirà a renderli più consapevoli del fenomeno ed a pretendere una reale azione di difesa del suolo, che purtroppo ancora manca nel programma politico italiano".

"Parole ne sono state dette troppe, spesso accompagnate da lacrime di coccodrillo - dichiara il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza - ora subito tre misure: impedire che i fondi per la riparazione vengano impiegati per ricostruire le stesse opere che hanno causato le situazioni di rischio destinandole invece alla loro delocalizzazione, avviare un piano d'informazione alla cittadinanza, stabilire un piano finanziario consistente sulla base di un adeguamento tecnico-scientifico dei piani di bacino".

Misericordie: gli Stati generali per volare più alto

- Vita.it

Vita.it

"Misericordie: gli Stati generali per volare più alto"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Misericordie

06/02/2014

Misericordie: gli Stati generali per volare più alto

di Antonietta Nembri

Al via il 7 febbraio gli Stati generali delle Misericordie d'Italia, un «appuntamento strategico» per riscoprire «il proprio ruolo di porta aperta verso la comunità, punto di ascolto e di possibilità di intervento», spiega il presidente Trucchi

Roberto Trucchi, presidente delle Misericordie - Fonte: Archivio Vita

Tre giorni per «volare più alto» per tornare a scoprire «il proprio ruolo di porta aperta verso la comunità, punto di ascolto e di possibilità di intervento», così il presidente nazionale delle Misericordie, Roberto Trucchi parla degli Stati generali della Confederazione delle Misericordie d'Italia che si aprono domani, venerdì 7 febbraio a Roma.

Un appuntamento cui parteciperanno i quadri dirigenti nazionali, regionali e locali visto come un'occasione «per condividere insieme le linee di indirizzo e i percorsi di metodo su cui sviluppare l'azione comune nei prossimi anni; linee e percorsi che impegneranno poi nel servizio alle Misericordie secondo le rispettive competenze» spiega ancora Trucchi che definisce gli Stati generali un appuntamento «strategico per il nostro Movimento: stiamo vivendo una fase nuova e positiva di cambiamenti e di crescita complessiva, con sfide spesso delicate, ma anche con grandi opportunità».

Abbiamo chiesto a Roberto Trucchi di anticiparci qualche tema.

Quali le nuove sfide? E come pensate di rispondere?

«Se una volta ci venivano fatte soprattutto richieste nel campo sanitario, oggi sono moltissime quelle relative al sociale che stanno non solo aumentando ma aumentano anche le tipologie ed è su questo che dovremmo confrontarci e su questo cercare di capire come affrontare queste situazioni e come essere vicini alle persone e cercare di fare un progetto anche per noi».

Ci sono nuovi progetti?

«Ci rendiamo conto che non basta più il solo aspetto sanitario. E su come affrontare le novità ci dobbiamo confrontare. Perché ci rendiamo conto che occorre innovare costruendo nuovi servizi, strutture nuove, metterci in rete per creare una sorta di impatto sociale, dobbiamo cercare di sviluppare risposte ai problemi quotidiani non solo in ambito strettamente sanitario, ma anche in tutti gli altri campi. Senza tralasciare il fatto che anche in campo sanitario sono aumentate le richieste e i bisogni. Il come farlo lo stabiliremo insieme andando a riscoprire il nostro ruolo di porta aperta verso la comunità»

Un ritorno alle origini?

«Forse negli anni ci siamo un po' schiacciati nei tecnicismi, abbiamo smesso di ascoltare ed essere vicini con il cuore oltre che con la tecnica a chi ha bisogno. Dobbiamo riprender il nostro cammino riscoprendo i valori e i principi che hanno portato le Misericordie a essere dopo quasi 800 anni un centro propulsore della vita sociale. Ho sempre sostenuto che non bastava tanta buona volontà per fare il volontario, oggi devi essere un professionista. Purché questo professionismo non superi l'allungare la mano verso il prossimo che è un po' il cuore del nostro movimento».

Sabato agli Stati generali viene lanciata Alzaia, che cosa è?

«Alzaia è un progetto, un laboratorio stabile delle Misericordie. Lo abbiamo creato proprio per dare una possibile risposta a queste problematiche emergenti. Le direttrici su cui ci muoveremo saranno quattro e le abbiamo coniugate in quattro verbi: essere - fare - raccontare - sviluppare»

Cioè?

«In pratica: essere, nel senso che andiamo a riscoprire chi siamo è una cultura dell'identità. Il fare riguarda il cosa e il

Misericordie: gli Stati generali per volare più alto

come cercheremo di muoverci. Il raccontare perché è importante che tra misericordie ci raccontiamo le esperienze, impariamo a comunicare chi siamo e cosa facciamo. Per esempio una cosa buona fatta da una Misericordia, può essere spunto per qualche altra sul territorio. Infine, c'è lo sviluppare, cioè l'innovare cercando di costruire servizi, strutture, nuove azioni e reti, è aprire relazioni. L'obiettivo di questo laboratorio è cercare di creare questo sussulto per cercare di raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti quando abbiamo scelto di far parte di questo grande movimento».

Gli Stati generali delle Misericordie si terranno da domani a domenica 9 febbraio a Villa Aurelia a Roma. Qui si riuniranno i quadri dirigenti di un movimento di volontariato che quest'anno compie 770 anni e che in Italia conta circa 800 sedi e 800mila confratelli, un quarto dei quali attivo nel volontariato in diversi ambiti: dall'emergenza medica (118) ai trasporti socio-sanitari, dalla donazione di sangue ed organi alle onoranze funebri, dalla protezione civile alle missioni internazionali, ai servizi sociali e di assistenza per disabili, anziani e portatori di handicap.

TAG: Sanità, Volontariato

Vedi anche

Alluvione, volontari in azione

"Mi stai a cuore", al via progetto di Lnd e Misericordie

Strenne di Natale: defibrillatori a scuola